

Sole 24 Ore, II (Plus)
"Il pressing di Covip sulle adesioni"

Data:
14/06/2010

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Plus
sezione: ATTUALITA data: 2010-06-12 - pag: 10
autore:

Fondi pensione. Alla vigilia della relazione annuale del presidente Antonio Finocchiaro

Il pressing di Covip sulle adesioni

Calano gli iscritti ai negoziali, solo in parte bilanciati dalle new entry di aperti e Pip

Non è impossibile indovinare cosa dirà il presidente di Covip Antonio Finocchiaro alla prossima relazione annuale per l'anno 2009, prevista per martedì prossimo. Il vero mistero è sapere cosa dirà chi per quel ruolo l'ha scelto, ossia il Ministro del Welfare Maurizio Sacconi: dopo aver annunciato negli ultimi due anni sempre in occasione della relazione Covip l'avvio di una campagna per rilanciare le adesioni (ferme al 20% circa) – tramite una nuova fase di silenzio/assenso sulla destinazione del Tfr, che deve ancora vedere la luce –, Sacconi e il suo staff sono ora alla ricerca di un nuovo messaggio per il sistema. Il contesto non li aiuta: la crisi economica distrae risorse, attenzione e soprattutto motivazioni. Per non parlare dei malumori nella maggioranza in materia di pensioni: che più si toccano (vedi l'innalzamento dell'età della quiescenza per le donne imposto dall'Unione Europea) o si svelano (la busta arancione) e più scende il credito degli aspiranti pensionati per i governanti. Il weekend porterà consiglio ai tecnici di Sacconi: tra loro c'è chi sostiene che proprio mentre le prestazioni si riducono, rilanciare con forza la previdenza complementare è un messaggio politicamente vincente. A costo, è ovvio, di metter mano a una serie di equilibri fiscali, normativi e, forse, anche politici.

Il presidente di Covip è invece nella fase delle limature della sua seconda Relazione annuale, da quando è presidente. Al centro dell'intervento di Antonio Finocchiaro i numeri sulle adesioni e quelle sui rendimenti: al primo punto la commissione registra un calo per i fondi di categoria; un calo compensato dalle nuove adesioni ad aperti e Pip, ma a costo di un aumento delle commissioni a carico degli iscritti. Spesso agenti e promotori puntano a chi è già stato "sedotto" dalla previdenza complementare invece che provare a convincere l'enorme maggioranza che finora ha deciso di non devolvere il Tfr ad una pensione di scorta. Positivo, invece, il

capitolo rendimenti: con un 2009 che è riuscito a compensare i ribassi dell'anno horribilis

precedente. In scaletta, il numero uno di Covip ha anche il tema fusioni tra fondi: dopo i primi abboccamenti si registra una sensibile frenata. Tra i candidati a mettere insieme le loro risorse, soprattutto i fondi del settore trasporti, con particolare riferimento ai tre del volo (Fondav , Prevaer e Previvolo).

E poi le difficoltà dei fondi piccoli, nati da pochi anni e mai decollati davvero: la recente crisi ha spinto i vertici di Previprof

a prendere in considerazione la sua liquidazione o l'accorpamento con altre strutture, ma anche Artifond

ha risentito del calo delle risorse all'interno della categoria degli artigiani.

E se sul tema dell'autoregolamentazione qualche passo in avanti è stato fatto, tramite contatti tra Covip e le associazioni di categoria, la commissione intende sollecitare i fondi sul tema della governance, oggetto di un recente studio della Banca d'Italia in cui si sottolineano i limiti in materia di conflitti di interessi, cui i fondi stessi raramente hanno messo mano. Nel corso della sua relazione, non è difficile crederlo, il presidente Finocchiaro toccherà anche il tema progetto esemplificativo, ossia la stima della rendita di secondo pilastro che da quest'anno i fondi hanno inviato agli aderenti entro il 31 marzo scorso.

Stime di frequente poco soddisfacenti, complice il meccanismo di elaborazione della stima stessa che tiene conto, per esempio, di un costo pari all'1,25% per la conversione del montante in rendita, ma di un tasso tecnico (che aumenta le prime rate) pari a zero; così come non si considera alcun rendimento derivante dalla gestione della liquidità destinata alla rendita e detenuta dalla compagnia assicurativa. Condizioni che hanno prodotto rendite che impiegano anche 30 anni per il recupero del montante accumulato: poco compatibili con le condizioni di mercato e in procinto di essere revisionate dalla Covip nel prossimo futuro. Ma il tema centrale della relazione annuale resta quello delle scarse adesioni, su cui l'ex numero tre della Banca d'Italia intende spendere tutto il suo credito per convincere il ministro del Welfare.

Marco lo Conte

<http://marcoloconte.blog.ilsole24ore.com/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA